

VITA DELL'INFANZIA

ROMA - ANNO VI - N. 8-9

(SPEDIZ. IN ABB. POST. - GRUPPO III)

AGOSTO - SETTEMBRE 1957



RIVISTA MENSILE DELL'OPERA MONTESSORI

"THE ERDKINDER" - I FANCIULLI DELLA TERRA

(Schema per una riforma della scuola media)

III

Programma generale di studio e di lavoro.

Poichè è impossibile stabilire a priori un programma dettagliato di studio e di lavoro, ci limitiamo a tracciarne soltanto le linee generali. Il programma si dovrebbe sviluppare gradatamente guidati dall'esperienza.

Lo studio non deve essere limitato ai corsi delle scuole secondarie attuali e tanto meno dobbiamo servirci dei metodi in uso per trattare coi bambini e infondere loro la cultura. Dobbiamo dire subito che si dovrebbe mirare ad estendere l'istruzione e non a limitarla. La nostra riforma si riferisce ad una diversa distribuzione della cultura e ai metodi d'insegnamento.

Il nostro piano tende soprattutto alla « valorizzazione della personalità » nelle condizioni sociali del momento. Non si deve prendere in considerazione esclusivamente la possibilità di dare una specializzazione capace di assicurare un posto ben retribuito. E' evidente che la necessità di una tale specializzazione esiste ed ha la sua importanza, ma solo come *mezzo*, quale metodo pratico perchè il fanciullo possa diventare un membro della società, non come un fine a cui si devono sacrificare sia i valori dell'individuo che il suo senso di responsabilità.

A questo proposito sottolineo l'importanza di tener conto di due principi:

a) Per il riposo non è necessario ricorrere alle « vacanze » che non sono altro che uno spreco di tempo ed un'interruzione della continuità della vita. Vacanze e riposo possono essere benefici anche se realizzati semplicemente attraverso un cambiamento d'occupazione e d'ambiente, il che si può ottenere variando occupazioni e interessi.

b) Lo studio soddisfa una « necessità » dell'intelligenza e, se è basato sulla natura psichica, dell'adolescente non affatica, ma rianima e rinforza la mente durante il suo sviluppo.

Questi due principi sono stati già dimostrati efficaci nelle « Case dei Bambini » dove il lavoro e lo studio non sono una fatica, ma danno piuttosto un maggiore impulso al lavoro in modo così notevole che i fanciulli si dedicano con entusiasmo alle loro attività senza stancarsi sia a casa, come a scuola. Nelle prime « Case dei Bambini » l'orario era dalle otto di mattina alle sei di sera, ed essi erano soliti portarsi il materiale a casa in modo da poter continuare a lavorare. Tanto più ciò dovrebbe essere possibile con i giovani, e se ne avrebbe un grande vantaggio dal punto di vista della cultura e dell'educazione. Per ottenere tale risultato bisogna « secon-

dare la natura » soddisfacendo le necessità di sviluppo relative ad ogni età, e considerando perciò separatamente:

- 1) la cura morale e fisica degli alunni;
- 2) i programmi ed i sistemi di studio.

Cure morali e fisiche

Per « cura morale » si vuole intendere qui il rapporto fra i bambini, gl'insegnanti e l'ambiente. Gli insegnanti devono avere il massimo rispetto per le giovani personalità, rendendosi bene conto che nell'animo degli adolescenti sono nascosti enormi valori, e che nelle giovani menti è riposta la speranza del progresso futuro ed il giudizio che sarà dato di noi stessi e dei nostri tempi. Il segreto dell'adolescente è l'intima vocazione dell'*Uomo*. Se nel susseguirsi delle generazioni si realizzerà veramente un progresso sociale, questi bambini, crescendo, supereranno i loro stessi insegnanti. In ogni ragazzo si può vedere un riflesso della figura di Gesù al Tempio che sbalordì i dottori con la sua saggezza, e che nel realizzare il suo legame col Padre celeste, dimenticò i genitori terreni. Ma non si deve però trascurare il resto della storia: ...« Ed egli andò con loro, si recò a Nazareth e rispettò la loro volontà », mentre si preparava alla sua futura missione.

Il rispetto verso i bambini è della massima importanza e deve essere osservato nella pratica. L'adolescente non deve mai essere trattato come un bambino, perchè l'infanzia è uno stadio della vita da lui già superato. E' preferibile dare all'adolescente maggiore importanza di quella che ha, piuttosto che dargli l'impressione che il suo valore e la considerazione che merita non sono giustamente apprezzati.

I giovani devono avere abbastanza libertà e deve essere loro consentito di agire secondo l'iniziativa personale. Ma perchè l'azione individuale sia libera ed utile al tempo stesso, deve essere circoscritta entro certi limiti e certe regole capaci di dar loro la necessaria guida. Queste regole e queste restrizioni devono essere uguali per tutti, non imposte soltanto ad alcuni individui come se mancasse loro il senso della responsabilità e fossero incapaci di conformarsi spontaneamente alle regole necessarie. Le regole devono essere soltanto quelle indispensabili e sufficienti a mantenere l'ordine e assicurare il progresso.

L'organizzazione della nostra comunità scolastica deve essere ben definita perchè è necessario sviluppare il potere di auto-adattamento all'ambiente quale è; e questo adattamento porterà alla cooperazione e ad una felice vita sociale che faciliterà il progresso individuale.

L'ambiente deve favorire « la libera scelta » dell'occupazione, ed eliminare quindi la perdita di tempo e lo spreco d'energia che si hanno quando si seguono idee vaghe ed incerte.

Si avrà come risultato non solo l'« auto-disciplina », ma anche la prova che questa rappresenta un aspetto della libertà individuale ed il principale fattore del successo nella vita.

Molto importante è « l'ordine » nella successione delle occupazioni giornaliere; ugualmente importante è saper scegliere il tempo adatto per le « variazioni ». Ciò dovrebbe essere realizzato dapprima sperimentalmente e sviluppato poi in modo stabile: le necessità sorgeranno e s'imporranno tendendo così a creare un'organizzazione di vita. Ma, oltre le attività, è necessario considerare anche il bisogno di solitudine e di quiete, essenziali per lo sviluppo dei tesori nascosti in ogni animo.

Le cure fisiche devono tener conto delle condizioni fisiologiche dell'adolescenza. Questo è un periodo di crisi in cui tutte le ghiandole a secrezione interna sono travagliate e di conseguenza lo è tutto l'organismo. Il corpo cresce rapidamente ma con ritmo non uniforme: e ciò porta ad un'alterazione dell'equilibrio funzionale. In un primo tempo le gambe crescono più in fretta di tutto il resto, specie del tronco e del petto, e di conseguenza cuore e polmoni devono fare uno sforzo che provoca le palpitazioni e diminuisce la resistenza polmonare. Nè la forza muscolare si sviluppa in proporzione dell'altezza dovuta alla maggiore lunghezza delle gambe. Grosso modo si può dividere l'adolescenza fisica in tre periodi:

- a) sviluppo delle gambe;
- b) sviluppo del tronco, specialmente del petto;
- c) sviluppo della forza muscolare.

Poichè tutti questi mutamenti si svolgono in brevi periodi successivi di circa due anni è bene sorvegliare lo sviluppo dell'adolescenza, prendendo misure antropometriche ed esaminando il cuore ed i polmoni periodicamente anche se il ragazzo o la ragazza sono all'apparenza in perfetta salute.

Speciale attenzione va fatta alla dieta. A questa età specialmente gli adolescenti hanno bisogno di cibo sano, ricco di vitamine e di zucchero.

Il cibo deve essere abbondante e nutriente; non si dovrebbe somministrare carne, ma soltanto prodotti vegetali, incluse le verdure crude e specialmente la frutta, oltre il latte, i suoi derivati e le uova. Solo chi vive in campagna può godere di cose così pregiate quali le verdure di propria coltivazione e le frutta maturate sull'albero. Le verdure non troppo fresche e le frutta maturate artificialmente che si possono avere in città, sono molto meno apprezzabili e non contengono tutte le proprietà necessarie.

I veleni di maggior consumo, quali l'alcool e la nicotina, devono essere tenuti ben lontani dall'adolescente; si possono invece concedere i dolci perchè lo zucchero è un alimento molto importante, specie per i bambini delicati.

E' necessario far fare il più possibile, come in un sanatorio, vita all'aria aperta e al sole, bagni e nuoto.

Nel periodo in cui il corpo è poco sviluppato è meglio che i fanciulli vivano in pianura dove è possibile fare lunghe passeggiate, o lungo il mare o fra i boschi, piuttosto che in collina.

I programmi e i sistemi di studio.

Il programma deve essere basato su un piano generale diviso in tre parti rispondenti alle seguenti finalità:

1) provocare mezzi di espressione che attraverso esercizi e aiuti esterni favoriscano il difficile sviluppo della personalità;

2) soddisfare quelle necessità fondamentali che noi riteniamo essere le « forze formative » nell'evoluzione dell'anima dell'uomo;

3) insegnare la teoria e la pratica che rendono l'individuo partecipe della civiltà del momento.

Parte prima: Le occasioni di auto-espressione.

Per raggiungere lo scopo dovrebbe essere lasciata all'adolescente piena libertà di scelta in tutti i generi di occupazioni artistiche, sia per il tempo che per il genere di lavoro. Alcuni lavori possono essere individuali, altri richiedono la cooperazione di un gruppo intero. Riguardano la capacità artistica e linguistica, ed anche l'immaginazione. E sono:

La Musica:

Audizioni che facciano imparare ai fanciulli a conoscere la composizione, il compositore e l'epoca, proprio come nello studio della letteratura.

Canto corale.

Esercitazioni per suonare strumenti da soli o in un'orchestra.

La lingua:

Dizione, oratoria.

Recitazione di racconti o di poesie.

Esercitazioni a parlare in pubblico in modo da farsi ascoltare e tener desta l'attenzione degli ascoltatori.

Discussioni nelle quali i fanciulli possano manifestare le proprie idee.

L'Arte:

Disegno.

Modellare (in plastilina, ecc.).

Disegno ornamentale.

Riproduzioni dal vero.

Creazioni di fantasia.

Queste attività, però non vanno considerate, come una vera educazione artistica, ma soltanto come un mezzo per dare un'espressione al sentimento estetico individuale con speciale riferimento al lavoro manuale e alla necessità di apprendere la tecnica moderna.

Parte seconda: L'educazione in rapporto allo sviluppo psichico.

L'istruzione « formativa » che darà solide basi al carattere, comprende tre materie: educazione morale, matematica e lingue.

L'educazione morale è la fonte di quell'equilibrio spirituale da cui dipende tutto il resto e che può essere paragonato a quell'equilibrio fisico o sen-

so della stabilità senza cui è impossibile stare diritto o cambiare posizione.

La matematica è necessaria perchè oggi l'intelligenza non è più istintiva ma matematica, e senza una vera e propria istruzione in materia è impossibile comprendere e partecipare alle speciali forme di progresso, caratteristiche del tempo nostro. Una persona senza questa istruzione è oggi come un illetterato all'epoca in cui tutto si riferiva alla cultura letteraria. Anche allo stato naturale la mente umana ha una speciale disposizione alla matematica, tendendo ad essere precisa, a prendere misure e fare confronti, ad usare i limitati poteri che possiede per scoprire il carattere dei vari « effetti » che la Natura lascia scorgere all'uomo mentre gli tiene nascosto il mondo delle cause. Per l'essenziale importanza che ha la matematica, la scuola deve insegnare questa materia con metodi speciali, e renderne chiari e comprensibili gli elementi con l'aiuto di apparecchi capaci di dimostrare le « astrazioni materializzate » della Matematica.

Lingue. Lo sviluppo della lingua fa parte dello sviluppo della personalità poichè le parole sono il mezzo naturale per esprimere il pensiero e stabilire la comprensione fra gli uomini. Nel passato bastava conoscere una lingua, ma oggi per convenzione sociale, l'istruzione deve includere la capacità di parlare e scrivere correttamente in parecchie lingue.

Parte Terza: *l'istruzione quale preparazione alla vita.*

L'istruzione generale può essere suddivisa in tre gruppi:

1) *Lo studio della terra e delle cose viventi*, cioè geologia, geografia, (inclusi i periodi preistorici), biologia e cosmologia, botanica, zoologia, fisiologia, astronomia, anatomia comparata.

2) *Lo studio del progresso umano e della formazione della civiltà* in rapporto alla fisica e alla chimica, alla meccanica, all'ingegneria e alla genetica. Si deve dare un'istruzione scientificamente corretta, ispirata ai semplici fatti di tutti i giorni, in modo che possa essere sempre provata e confermata dall'osservazione e dall'esperienza. Con queste basi sarà poi possibile comprendere le questioni più difficili che non possono essere dimostrate a scuola. La teoria dovrebbe essere alternata al lavoro pratico in modo da attuarne un'ampia applicazione rendendola più interessante.

Sarà bene che la scuola abbia un « museo di macchine ». Queste devono essere di una misura adatta ai bambini in modo ch'essi possano smontarle e rimontarle oltre che usarle e ripararle. Da ciò viene una riflessione filosofica, che le macchine, cioè, hanno dato all'uomo poteri maggiori di quelli concessigli dalla natura, e che l'uomo può sviluppare questi poteri soltanto continuando a sviluppare la civiltà. L'uomo con poteri « soprannaturali » può vedere, con le lenti, cose infinitamente piccole e lontane, e può calcolare matematicamente, per mezzo dello sviluppo « soprannaturale » o artificiale del suo cervello, l'esatta natura di eventi, del tutto inaccessibili e perfino inconcepibili per l'uomo primitivo.

Così oggi l'uomo può ascoltare voci che vengono

da enormi lontananze e può misurare le onde che rendono possibili tali comunicazioni.

Per mezzo delle macchine l'uomo può esercitare immensi poteri, fantastici come se egli fosse l'eroe di un racconto di fate. Per mezzo della meccanizzazione l'uomo può viaggiare con una velocità sempre crescente, può volare nell'aria e scendere al di sotto della superficie dei mari. Così che l'uomo civilizzato diventa sempre più « soprannaturale » e nello stesso tempo l'ambiente sociale progredisce. Se l'istruzione non aiuta l'uomo a partecipare a questo mondo « soprannaturale » egli è destinato a rimanere un essere « extrasociale ». L'uomo soprannaturale è il Re della Terra, il re di tutte le cose visibili ed invisibili, capace di scoprire i « segreti » della vita, di creare nuovi fiori e di produrre nuovi animali, vere supercreazioni; egli può aumentare con la chimica i prodotti della terra, trasformando le cose quasi con magico potere. Queste sono le prove che servono a misurare le immense possibilità della collettività; ed ogni uomo può da parte sua accrescerle e migliorarle. Solo le opere d'arte sono prodotti del genio individuale, creazione d'uomini d'eccezione, dotati di poteri naturali superiori.

Questi ed altri concetti del genere, che danno un'idea della forza creativa dell'uomo e della grandezza della civiltà, debbono essere esposte in modo tale da provocare un'emozione genuina; tali sentimenti dovrebbero esistere oggi insieme al senso della religione e del patriottismo. Poichè ai giorni nostri la scienza ha creato « un nuovo mondo » in cui tutta l'umanità è unita da una cultura scientifica universale.

Dovrebbe far parte dell'istruzione dei bambini il modo di usare le macchine.

La macchina è per l'uomo moderno come un membro aggiunto alla sua persona fisica; la macchina è schiava della civiltà. Ma bisogna fare attenzione, perchè la meccanizzazione può rendere pericoloso l'uomo se sprovvisto delle doti morali per usarne in senso giusto; via via che le distanze sono raccorciate dall'aumentata velocità, l'influenza dell'uomo diventa sempre più illimitata. Perciò la nostra principale preoccupazione deve essere quella di diffondere, in questo mondo nuovo, una nuova moralità individuale e sociale. Questa moralità deve darci pure un concetto nuovo del bene e del male, e delle responsabilità che gl'individui vengono ad avere verso l'umanità, assumendo poteri tanto più grandi di quelli di cui sono naturalmente dotati.

3) *Lo studio della storia dell'umanità.*

Questo dovrebbe essere trattato per quanto possibile nella sua interezza, scegliendo solo qualche « periodo speciale » come studio individuale. Il materiale a disposizione dovrebbe essere formato da una biblioteca ricca di libri su questo argomento, da atlanti, da un Museo Storico con quadri, fotografie, riproduzioni di documenti storici e di oggetti preistorici.

Per il primo periodo dell'adolescenza la parte più importante della storia è quella delle scoperte scientifiche e delle esplorazioni geografiche. Si dovrebbero fare lezioni sulle invenzioni più notevoli, accompagnate da descrizioni della vita sociale prima

e dopo le varie scoperte. Questo farebbe vedere come la civiltà ha migliorato gli uomini.

Un altro aspetto della storia da studiare in un secondo periodo è quello che si occupa della ripercussione sull'umanità dell'ambiente geografico, del contatto fra popoli differenti, dei matrimoni tra differenti razze e dell'assimilazione di speciali culture. Le guerre e le conquiste imperiali dovrebbero essere studiate in rapporto agli ideali ed ai valori morali, e dovrebbe essere fatta osservare l'influenza della religione e del patriottismo sul modo di comportarsi degli uomini. Questi studi dovrebbero portare a considerare l'elevarsi della vita spirituale dell'umanità che tende a ridurre sempre più la crudeltà e la violenza, e a formare gruppi sempre più vasti d'individui associati.

Materie Speciali. Oltre questa visione generale della materia si dovrebbero studiare in particolare speciali periodi, speciali eventi, o la vita di personaggi che hanno suscitato particolare interesse. Questo studio dovrebbe comprendere anche la consultazione e il confronto di documenti, cronache e

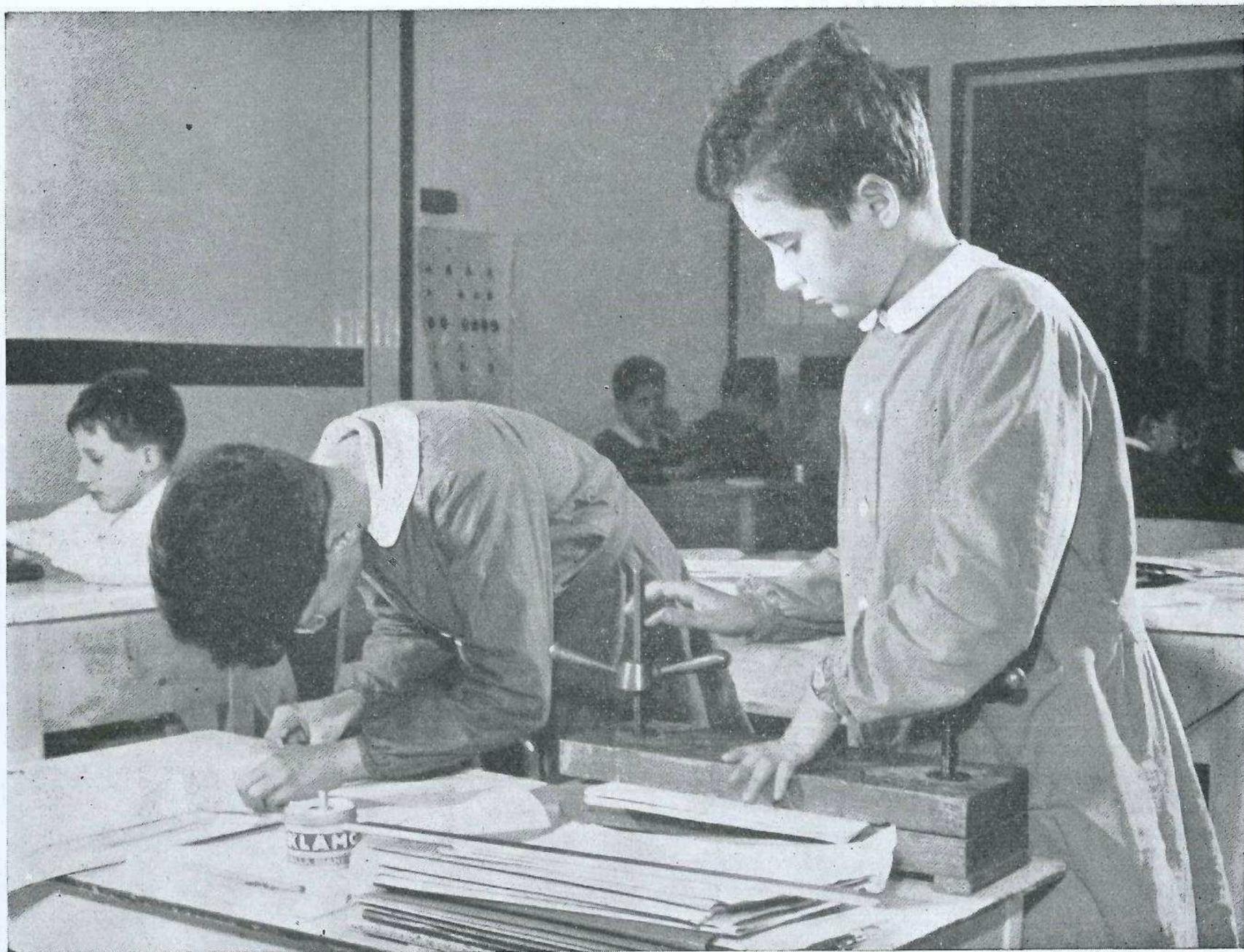
fotografie, fino a rendere la materia veramente chiara.

Inoltre, si dovrebbe fare uno studio speciale sulla « vita del proprio paese nell'ora presente », includendovi la costituzione, le leggi, i costumi morali e sociali attuali; questo studio dovrebbe essere anche abbondantemente illustrato da riferimenti alla letteratura corrente e da visite a luoghi storicamente importanti.

MARIA MONTESSORI

NOTA: Concludiamo con quest'ultima parte la pubblicazione del saggio sulla riforma della scuola media le cui prime parti erano apparse nei due precedenti numeri di « Vita dell'Infanzia ».

Come abbiamo già detto, a questo primo saggio, che risale al 1938 e che è stato pubblicato successivamente nel 1949 con qualche lieve ritocco sul volume: « De l'enfant a l'adolescent », curato e tradotto da A. Marie Bernard, segue il saggio sulla funzione dell'Università nel tempo presente. Segnaliamo al lettore attento il volume in questione, di cui pubblichiamo in questo stesso numero della rivista, una recensione del Prof. Renzo Titone, il quale pone in evidenza, attraverso un lucido esame, questo aspetto poco conosciuto del pensiero di Maria Montessori, sottolineandone il valore nel campo della psicologia evolutiva dell'infanzia e dell'adolescenza.



MILANO — SCUOLA ELEMENTARE PARIFICATA MONTESSORI — Alunni della IV classe occupati a rilegare un libro